

Episode 45

Introduction

- Benedetta:** Oggi è giovedì 21 novembre 2013. Benvenuti a una nuova puntata del nostro programma settimanale News in Slow Italian!
- Stefano:** Un saluto a tutti gli amici del nostro programma! Benvenuti alla trasmissione!
- Benedetta:** Oggi parleremo dell'esecuzione, avvenuta negli Stati Uniti, di un suprematista bianco che aveva ammesso di aver ucciso più di 20 persone, dell'attentato esplosivo suicida compiuto nei pressi dell'ambasciata iraniana a Beirut e del peggioramento della situazione nella regione, del dibattito sull'energia eolica che infuria in Francia in questi giorni e, infine, parleremo della parola dell'anno scelta da Oxford Dictionaries.
- Stefano:** Che cos'è?
- Benedetta:** Che cosa? La "parola dell'anno"?
- Stefano:** Sì! La conosco sicuramente! Qual è?
- Benedetta:** Ne parleremo più tardi nel corso del programma, dovrai aspettare un po', Stefano. Ma andiamo avanti. Come di consueto, la seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla lingua e cultura italiana. Il nostro dialogo grammaticale si concentrerà sul trapassato remoto e le congiunzioni temporali. E, a conclusione della puntata di oggi, esploreremo una nuova espressione italiana - Sprecare fiato.
- Stefano:** Grazie, Benedetta! Cominciamo!
- Benedetta:** Sì, Stefano. In alto il sipario!

News 1: Giustiziato suprematista bianco in Missouri

Il suprematista bianco Joseph Paul Franklin è stato giustiziato mercoledì scorso in Missouri per l'omicidio di Gerald Gordon, al quale aveva sparato nei pressi di una sinagoga alla periferia di St. Louis nel 1977. Negli anni tra il 1977 e il 1980, Franklin, 63 anni al momento della morte, aveva terrorizzato il paese con una serie di omicidi, scegliendo le sue vittime tra gli afroamericani e gli ebrei. Franklin è stato condannato per altri sette omicidi compiuti in tutto il paese e ha confessato di essere responsabile di una ventina di omicidi in tutto. Il caso del Missouri è stato il solo ad aver prodotto una condanna a morte. Franklin era stato condannato a morte nel 1997.

Franklin rapinò 16 banche per finanziare le sue attività. Aveva una particolare avversione per le coppie interraziali. Tra le sue vittime, molte coppie formate da uomini neri e donne bianche. Franklin era stato finalmente catturato nell'agosto del 1980 a Salt Lake City, dopo aver ucciso due giovani uomini di colore che si accingevano a fare jogging con due adolescenti bianche.

Nei giorni precedenti all'esecuzione, Franklin ha detto in diverse interviste di essere pentito per i crimini commessi e di non essere più razzista.

Secondo il Centro di Informazioni sulla Pena di Morte, l'esecuzione è stata la trentacinquesima negli Stati Uniti dall'inizio dell'anno, e la prima ad aver luogo nel Missouri dopo quasi tre anni.

Stefano: Benedetta, vorrei ricordare come una delle vittime di Joseph Paul Franklin si sia battuta contro la sua esecuzione.

Benedetta: L'editore della rivista Hustler, Larry Flynt?

Stefano: Sì, Larry Flynt. Ne hai sentito parlare?

Benedetta: Certo! Hai visto il famoso film di Milos Forman, *Larry Flynt - Oltre lo Scandalo*?

Stefano: No.

Benedetta: Flynt è rimasto paralizzato dalla vita in giù dopo l'attacco che ha subito nel 1978.

Stefano: OK, sono sicuro che il nostro pubblico sa di chi stiamo parlando. Ma torniamo alle opinioni di Flynt sulla pena di morte e la condanna del suo aggressore. La scorsa settimana Flynt ha scritto sulla rivista Hollywood Reporter con riferimento alla Gran Bretagna nel XVIII secolo: "Una volta alla settimana, le folle si radunavano in una piazza per assistere all'impiccagione dei borseggiatori condannati, ignara del fatto che le loro tasche venivano in quel momento svuotate dai ladri che si aggiravano tra loro... se volete convincere qualcuno del perché la pena di morte non sia un deterrente, questo è un buon esempio."

Benedetta: È senza dubbio un argomento interessante contro la pena di morte. Quindi, immagino che Larry Flynt si sia opposto all'esecuzione di Franklin, giusto?

Stefano: Sì, Benedetta. All'ultimo minuto Larry Flynt aveva presentato una mozione legale presso l'American Civil Liberties Union, ossia l'organizzazione non governativa che difende i diritti civili e le libertà individuali negli Stati Uniti, allo scopo di fermare l'imminente esecuzione di Franklin.

Benedetta: Ho capito...

Stefano: Flynt ha spiegato come secondo lui "condannare una persona al carcere a vita sia una punizione ben più dura che dare un taglio netto alla sua vita in pochi secondi con un'iniezione letale." Flynt ha detto che non pensa mai a Franklin e che non gliene importa nulla di lui. È puramente in linea di principio che l'editore ha combattuto per salvargli la vita.

News 2: Attentato suicida presso l'ambasciata iraniana a Beirut

Martedì scorso, due kamikaze hanno colpito l'ambasciata iraniana a Beirut, uccidendo 23 persone e ferendone più di 140. Un gruppo legato ad al-Qaeda e operante in Libano ha detto di aver messo a segno l'attentato in rappresaglia per l'appoggio offerto da Hezbollah alle forze di Assad nella lotta contro i ribelli siriani, in maggioranza sunniti.

Il primo attentatore suicida era in sella a una moto con due chili di esplosivo e si è fatto saltare in aria al cancello principale dell'ambasciata. Meno di due minuti dopo, un secondo attentatore suicida, alla guida di una macchina dotata di 50 chilogrammi di esplosivo, colpiva a circa 10 metri di distanza.

Il duplice attentato, avvenuto in un quartiere sciita di Beirut, trascina ulteriormente il Libano nel conflitto siriano, che ha già profondamente diviso il paese. Il recente attentato è stato uno dei più letali in una serie di attacchi compiuti negli ultimi mesi, aventi come obiettivo Hezbollah e le roccaforti sciite in territorio libanese.

Stefano: Non mi sorprende!

Benedetta: Che cosa? L'attentato suicida?

Stefano: Sì. Fammi spiegare perché. L'aiuto fornito dall'Iran e gli Hezbollah al governo siriano è stato determinante nella lotta contro i ribelli sul confine siriano con il Libano. Era quindi prevedibile che i sostenitori dei ribelli siriani volessero vendicarsi.

Benedetta: Ma l'attentato ha colpito un obiettivo iraniano.

Stefano: È logico. Sono anni che l'Iran appoggia il regime di Assad ed Hezbollah in Libano. È chiaro che la guerra civile siriana sta dilagando nei paesi limitrofi. E purtroppo il Libano si trova direttamente coinvolto nel conflitto.

Benedetta: Capisco quello che vuoi dire.

Stefano: Il recente attentato rappresenta un'escalation significativa per il Libano. Relativamente alla guerra in corso in Siria, i Libanesi sono divisi lungo linee settarie tra sciiti e sunniti. E il governo libanese finora ha fatto di tutto per mantenere una posizione di neutralità nel conflitto.

Benedetta: Questo è vero. La situazione nella regione è sempre più esplosiva. Ho paura di quello che succederà in futuro.

Stefano: Anch'io ho paura. Ora Teheran potrebbe decidere di inviare nuove armi e risorse militari in Libano per aiutare Hezbollah a combattere i gruppi armati sunniti in territorio libanese. Tutti temono di vedere presto una nuova ondata di violenza.

News 3: Cresce il dibattito sui parchi eolici in Francia

Sono intensi i dibattiti in Francia tra sostenitori e critici della costruzione di nuovi parchi eolici. La Francia, che dipende abbondantemente dall'energia nucleare, intende ampliare le proprie fonti di energia rinnovabile. Entro il 2020 il governo prevede di triplicare il numero di turbine eoliche. L'attuale numero di installazioni eoliche è di 4.000 unità, distribuite su 1.127 siti.

I critici dei parchi eolici temono che la realizzazione di ulteriori turbine possa danneggiare un paesaggio che ha contribuito a rendere la Francia la prima destinazione turistica del mondo. La Francia attrae circa 77 milioni di visitatori stranieri ogni anno, il che apporta circa 37 miliardi di euro alla sua economia.

I sostenitori dei parchi eolici accusano gli oppositori di esagerare l'impatto visivo delle turbine e di ostacolare il progresso. La Federazione per l'Energia Eolica ha paragonato i parchi eolici alla "presenza di pali del telefono, linee elettriche e torri idriche."

Stefano: È vero che il turismo è importante per l'economia francese. Ma non c'è dubbio che l'energia verde rinnovabile è altrettanto importante da un punto di vista economico. Crea nuovi posti di lavoro e fornisce una fonte alternativa di energia elettrica.

Benedetta: I benefici economici non sono tutto, Stefano.

Stefano: OK, la campagna francese è unica e bellissima. Ma converrai che un altro reattore nucleare non sarebbe un grande miglioramento del paesaggio.

- Benedetta:** Certo che no! Ma i parchi eolici devono essere costruiti tenendo conto della specifica cornice ambientale. Ti sembra che sia una buona idea costruire un parco eolico offshore in Normandia, davanti alle spiagge del D-Day?
- Stefano:** Non lo so. Ma questa è una situazione particolare.
- Benedetta:** E i siti storici? Per esempio, esiste un progetto che prevede la costruzione di un parco eolico vicino all'isola di Mont Saint Michel, nella Bassa Normandia. L'isola è famosa per la sua abbazia gotica dell'XI secolo.
- Stefano:** Non lo vedo come un problema. Il parco eolico non arrecherà danni al sito storico.
- Benedetta:** A dire il vero, l'UNESCO non sembra essere d'accordo con te. L'UNESCO ha stabilito una fascia di esclusione di 20 chilometri (12 miglia) intorno a Mont Saint Michel. E ha avvertito che la presenza di turbine potrebbe costare a Mont Saint Michel il suo status di patrimonio dell'umanità.
- Stefano:** Io penso che una fascia di 20 chilometri sia un buon compromesso. In ogni caso, andrei comunque a vedere l'abbazia di Mont Saint Michel, anche con delle turbine eoliche in vista.

News 4: *Selfie* è la parola dell'anno per il 2013

Lo scorso 19 novembre Oxford Dictionaries ha scelto *selfie* come parola dell'anno per il 2013. Oxford Dictionaries definisce *selfie* come "un autoscatto, generalmente realizzato con uno smartphone o una webcam e pubblicato su un sito di social networking".

Selfie ha rivaleggiato per il primo posto con *twerk* - un volgare movimento di danza eseguito dalla cantante pop americana Miley Cyrus, e il *binge-watching*, che significa fare una scorpiata di TV.

La parola dell'anno di Oxford Dictionaries è una parola o un'espressione che ha suscitato grande interesse nel corso dell'anno e possiede un rilievo tecnologico o culturale. La parola *selfie* è stata impiegata per la prima volta in una chatroom australiana nel 2002. Rispetto allo scorso anno, il suo uso nella lingua inglese è aumentato del 17.000%.

- Stefano:** Adoro farmi le *selfie*! Lo faccio tutto il tempo!
- Benedetta:** Mi sento in imbarazzo ad ammetterlo, ma fino ad ora non sapevo nemmeno che cosa fosse una *selfie*.
- Stefano:** Non ti sei mai fatta un autoritratto con lo smartphone?
- Benedetta:** Mi è capitato di fare, qualche volta, delle foto con i miei amici. Ma perché dovrei pubblicarle su Internet?!
- Stefano:** Oh, Benedetta! Sei probabilmente l'unica a non farlo. È un nuovo fenomeno lanciato dai social media.
- Benedetta:** OK, OK... Ammetto che non conoscevo la parola *selfie*, ma conoscevo le parole *twerking* e *binge-watching*.
- Stefano:** Ottimo! E le usi?
- Benedetta:** ... No!

Grammar: The *Trapassato Remoto* and Conjunctions of Time

- Stefano:** Tempo fa, **dopo** che **ebbi finito** un progetto di lavoro, alcuni colleghi mi definirono un tipo machiavellico. Tu mi ci vedi in questa descrizione?
- Benedetta:** Se dissero questo di te, **non appena avesti ultimato** il progetto, un motivo ci deve essere stato.
- Stefano:** Questo non te lo so dire. Quando ci penso non riesco a darmi una spiegazione. A dire il vero, non so se sia un complimento o un insulto.
- Benedetta:** Non so che dire... Una persona machiavellica è una persona estremamente competitiva, disposta a tutto pur di arrivare al successo. Tu pensi di essere così?
- Stefano:** No! OK, qualche volta... Insomma, mi impegno molto per raggiungere i miei obiettivi, ma non ne faccio un dramma.
- Benedetta:** Credi di essere una persona scaltra, cinica, fredda e spregiudicata nel perseguire i tuoi interessi?
- Stefano:** A occhio e croce... sì! Mi piace gareggiare e faccio del mio meglio per vincere, ma non mi piace Machiavelli quando dice che il fine giustifica i mezzi.
- Benedetta:** Questo lo dici tu, non certo Machiavelli. Questa frase gli fu attribuita **non appena ebbe terminato** di scrivere il suo trattato di teoria politica. Tu hai mai letto Il Principe?
- Stefano:** Sì, tanto tempo fa, a scuola. Presi il libro in prestito **non appena** la maestra **ebbe finito** di parlarne. Lo tenni con me un anno **finché** non lo **ebbi letto** tutto.
- Benedetta:** Aspetta un attimo, dopo tutti questi anni ricordi ancora di cosa parla Machiavelli? Questo è davvero incredibile.
- Stefano:** Pensa che ricordo pure l'anno in cui papa Clemente VII permise la pubblicazione del libro!
- Benedetta:** Impressionante! Ma, ritornando alla nostra discussione, "il fine giustifica i mezzi" non è una frase scritta da Machiavelli.
- Stefano:** Benedetta, è probabile che io ricordi male, ma questa espressione rappresenta la sintesi del suo pensiero.
- Benedetta:** Mi dispiace, Stefano, ma non sono per nulla d'accordo. Questa frase è soltanto un'interpretazione sbrigativa del suo pensiero, che è molto più complesso.
- Stefano:** Ah sì? Va bene, allora spiegami cosa intende dire Machiavelli quando scrive che talvolta un sovrano può applicare metodi crudeli e disumani.
- Benedetta:** È vero, ma **dopo** che **ebbe scritto** questo, disse pure che un principe deve essere pietoso e non crudele.
- Stefano:** In conclusione, possiamo trovare una via di mezzo e dire che è indispensabile dosare bene la crudeltà e la pietà.
- Benedetta:** Sì, è vero... Ovviamente questi sono suggerimenti che Machiavelli dà ai politici e alle persone di potere e non alle persone comuni.

- Stefano:** Benedetta, penso che forse sarebbe meglio fermarci qui con questa discussione. Ma, dimmi una cosa, secondo te, io sono davvero machiavellico?
- Benedetta:** Per ora, non ti rispondo. Come hai detto tu, ne parliamo un'altra volta. Tu, nel frattempo, vatti a rileggere Il Principe.

Expressions: Sprecare fiato

- Stefano:** Devo essere sincero, avevo molte aspettative su questo film, ma sono rimasto leggermente deluso. Tu, poi, ne hai parlato così bene.
- Benedetta:** **Non sprecare fiato**, prima di iniziare a discutere, posso sapere di che film stiamo parlando?
- Stefano:** È vero, non ho introdotto l'argomento! È la storia di uno dei politici più discussi d'Italia e la pellicola è uscita nelle sale nel 2008.
- Benedetta:** Ho capito. Ti riferisci al film Il Divo, basato sulla vita di Giulio Andreotti. Perché pensi che questo film sia noioso?
- Stefano:** Mi aspettavo un taglio più critico e non semplicemente un film biografico.
- Benedetta:** A me sembra che siano state riportate tutte le vicende più importanti di cui Andreotti fu accusato.
- Stefano:** Sì, è vero, ma non c'è nulla di nuovo. Quello che il regista rivela su Andreotti è in realtà già ampiamente conosciuto da tutti.
- Benedetta:** Mi sembra di **sprecare fiato**. Stefano, Il Divo non è un documentario, è soltanto una rivisitazione della storia politica di Andreotti in chiave sarcastica.
- Stefano:** Tu **sprechi fiato**! Non trovi che molti dei personaggi storici che appaiono nel film siano ritratti in modo eccessivamente grottesco e caricaturale?
- Benedetta:** Sì **spreco fiato**... Non so se hai mai visto altri film di Paolo Sorrentino, ma, questo elemento di esagerazione è una tecnica narrativa ricorrente in molte delle sue storie. Lui è un regista molto bravo, sai?
- Stefano:** Questo non lo posso negare. Ottime inquadrature, impeccabile montaggio, belle musiche. Il contenuto del film, però, mi è sembrato superficiale.
- Benedetta:** Perdonami, ma non credi che sia proprio questo lo scopo del film? Alleggerire un tema pesante. Parliamo di segreti di stato, terrorismo, mafia.
- Stefano:** Benedetta, **spreco fiato** è vero, ma questo film mi ha davvero annoiato. Il ritmo narrativo era così lento che mi sono addormentato!
- Benedetta:** Dai, questo lo stai inventando! La verità è che forse non sei riuscito a cogliere il messaggio del regista.
- Stefano:** Ah, questo è sicuro! Sorrentino non esprime un giudizio personale su Andreotti; non è a favore e nemmeno contro.
- Benedetta:** Non mi far **sprecare** ancora **fiato**. Il Divo è una vera provocazione, una denuncia della classe politica che ha governato il nostro paese negli ultimi 50 anni.
- Stefano:** Va bene, su questo hai ragione, si capisce benissimo che Andreotti incarna la politica di quegli anni, un potere immobile e oscuro.

- Benedetta:** Esattamente! E hai fatto caso ai titoli di coda? Hai visto che si evidenziano tutte le accuse contro Andreotti che caddero in prescrizione?
- Stefano:** Ovviamente! Il regista sostiene che nella politica italiana nulla è cambiato e niente cambierà, che il potere resterà qualcosa di intoccabile.
- Benedetta:** Esatto! E queste non ti sembrano opinioni personali? Vedi, allora non è vero che regista non esprime il suo punto di vista.
- Stefano:** OK, mi hai convinto. Sei contenta? Hai visto che, tutto sommato, non **hai sprecato fiato?**